

La Voce della Comunità Parrocchia S. Lorenzo S. Pietro in Gu

21 Aprile 2024 (Anno V – 29ª sett.)

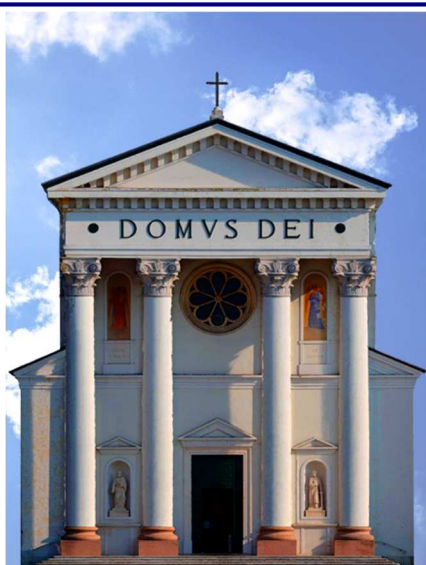
IVª DOMENICA DI PASQUA

Piazza G. Prandina, 7 - tel. 049.5991003

Don Guido 340.4626456 - Don Gastone 049.9455387

Email: parrocchiasanlorenzo.spg@gmail.com

Sito: www.parrocchiasanpietroingu.it



« Il buon pastore dà la propria vita per le pecore! »

Dal vangelo secondo Giovanni (Gv 10,11-18)

In quel tempo, Gesù disse: «Io sono il buon pastore. Il buon pastore dà la propria vita per le pecore. Il mercenario – che non è pastore e al quale le pecore non appartengono – vede venire il lupo, abbandona le pecore e fugge, e il lupo le rapisce e le disperde; perché è un mercenario e non gli importa delle pecore.

Io sono il buon pastore, conosco le mie pecore e le mie pecore conoscono me, così come il Padre conosce me e io conosco il Padre, e do la mia vita per le pecore. E ho altre pecore che non provengono da questo recinto: anche quelle io devo guidare. Ascolteranno la mia voce e diventeranno un solo gregge, un solo pastore.

Per questo il Padre mi ama: perché io do la mia vita, per poi riprenderla di nuovo. Nessuno me la toglie: io la do da me stesso. Ho il potere di darla e il potere di riprenderla di nuovo. Questo è il comando che ho ricevuto dal Padre mio».

Il Dio-pastore dona la vita anche a chi gliela toglie di padre Ermes Ronchi

Io sono il buon pastore! Per sette volte Gesù si presenta: "Io sono" pane, vita, strada, verità, vite, porta, pastore buono. E non intende "buono" nel senso di paziente e delicato con pecore e agnelli; non un pastore, ma il pastore, quello vero, l'autentico. Non un pecoraio salariato, ma quello, l'unico, che mette sul piatto la sua vita. Sono il pastore bello, dice letteralmente il testo evangelico originale. E noi capiamo che la sua bellezza non sta nell'aspetto, ma nel suo rapporto bello con il gregge, espresso con un verbo alto che il Vangelo oggi rilancia per ben cinque volte: io offro! Io non domando, io dono. Io non pretendo, io regalo. Qual è il contenuto di questo dono? Il massimo possibile: "Io offro la vita". Molto di più che pascoli e acqua, infinitamente di più che erba e ovile sicuro. Il pastore è vero perché compie il gesto più regale e potente: dare, offrire, donare, gettare sulla bilancia la propria vita. Ecco il Dio-pastore che non chiede, offre; non prende niente e dona il meglio; non toglie vita ma dà la sua vita anche a coloro che gliela tolgono. Cerco di capire di più: con le parole "io offro la vita" Gesù non si riferisce al suo morire, quel venerdì, inchiodato a un legno. "Dare la vita" è il mestiere di Dio, il suo lavoro, la sua attività inesausta, inteso al modo delle madri, al modo della vite che dà linfa al tralci (Giovanni), della sorgente che zampilla acqua viva (Samaritana), del tronco d'olivo che trasmette potenza buona al ramo innestato (Paolo). Da lui la vita fluisce inesaurevole, potente, illimitata. Il mercenario, il pecoraio, vede venire il lupo e fugge perché non gli importa delle pecore.

Continua a pag → 2

VITA DELLA COMUNITÀ - *Intenzioni per i defunti*

SABATO 20	18.30	Giuseppina Pozzato, Guerrino, Franco Pedon e Domenica Stigliani; Vanni, Giacomo, Luigina, Alfonso e Maria Cason;
DOMENICA 21 APRILE IV^a di PASQUA	07.30	<i>Gv 10,11-18</i>
	09.00	<i>Gv 10,11-18</i>
	10.30	Rosa e Guerrino Pettenuzzo; Adriano Zaupa; Nicola Pagin; Albano Toniato; Luison Roberto;
LUNEDÌ 22	19.00	Vittorio Zulian; Mario e Agostino Cogo; Palmira Campagnolo;
MARTEDÌ 23	08.30	<i>Gv 10,22-30</i>
MERCOLEDÌ 24	19.00	Defunti famiglie Tessaro - Bisognin; Adelina Sigola; Luigi Paiusco; Marilena e Angelo Meneghetti;
GIOVEDÌ 25 San Marco	08.30	<i>Mc 16,15-20</i> Per la comunità;
VENERDÌ 26	19.00	Bertilla Donà e fratelli; Luigi Matteazzi;
SABATO 27	18.30	Maria Brusaporco; sec. int. off.; Giuseppe Zazzeron e Viero Candida;
DOMENICA 28 APRILE V^a di PASQUA	07.30	<i>Gv 15,1-8</i>
	09.00	Sr. Paola, sr. Giovanna Campagnolo; Giuliano Paganin;
	10.30	Alice e Tarcisio Parise; Luigia e Sante Vanzan; Maria Fiore e Ruggero Tasca; Angelo Pilotto; Virginia Lago e Attilio Magrin;

—> Segue da pag. 1 - Al pastore invece importano, io gli importo. Verbo bellissimo: essere importanti per qualcuno! E mi commuove immaginare la sua voce che mi assicura: io mi prenderò cura della tua felicità.

E qui la parabola, la similitudine del pastore bello si apre su di un piano non realistico, spiazzante, eccessivo: nessun pastore sulla terra è disposto a morire per le sue pecore; a battersi sì, ma a morire no; è più importante salvare la vita che il gregge; perdere la vita è qualcosa di irreparabile. E qui entra in gioco il Dio di Gesù, il Dio capovolto, il nostro Dio differente, il pastore che per salvare me, perde se stesso.

L'immagine del pastore si apre su uno di quei dettagli che vanno oltre gli aspetti realistici della parabola (eccentrici li chiama Paul Ricoeur). Sono quelle feritoie che aprono sulla eccedenza di Dio, sul "di più" che viene da lui, sull'impensabile di un Dio più grande del nostro cuore. Di questo Dio io mi fido, a lui mi affido, credo in lui come un bambino e vorrei mettergli fra le mani tutti gli agnellini del mondo.

VITA DELLA COMUNITÀ - *Prossimi incontri*

SABATO 20	10.30	In occasione del 79° Anniversario della Liberazione d'Italia, cerimonia della posa della Pietra d'Inciampo alla memoria di <i>Giacomo Prandina</i> , deportato nel campo di sterminio di Gusen-Mauthausen e Medaglia d'Oro al Valor Militare. 
	Dalle ore 14 alle ore 16, in oratorio, possibilità di iscrizioni ai campeggi	
	18.30	S. messa animata dal Coretto
DOMANICA 21 APRILE	Giornata mondiale di preghiera per le vocazioni	
	10.30	S. messa e celebrazione della Cresima per 31 ragazzi/e di III ^a secondaria. Anima la Schola Cantorum. Presiede il delegato vescovile, mons. Tarcisio Cola.
GIOVEDÌ 25 San Marco	Patrono delle "genti venete" - Festa civile della liberazione	
	08.30	S. messa, non c'è alla sera
SABATO 27	17.00	In chiesa incontro con i genitori del battesimo
DOMANICA 28 APRILE	10.30	S. messa animata dal piccolo coro. 40° anniversario di matrimonio di Parise Matteo e Vanzan Letizia - Auguri!!!
	11.30	S. messa e battesimo di Giordano Bresolin, Gabriele Mancuso, Noemi Reffo e Cesare Sassoro.
	** Prossimo battesimo comunitario, domenica 2 giugno **	

Altri appuntamenti comunitari

- Lunedì 29 aprile ore 20.30: Consiglio parrocchiale Affari Economici.
- Da martedì 30 aprile a mercoledì 1° maggio: ritiro spirituale dei bambini di Prima Comunione.
- Domenica 5 maggio: celebrazione della s. Messa di Prima Comunione per 18 bambini.
- Celebrazioni di matrimonio:
 - sabato 18 maggio ore 11: Magnabosco Emanuele e Masiero Pamela;
 - sabato 8 giugno ore 11: Zenere Marco e Pettenuzzo Silvia.
- Giovedì 30 maggio: solennità del Corpus Domini. S. messa e solenne processione per alcune vie del paese. Conclusione del mese di maggio e dell'anno catechistico.

Pellegrinaggio a Roma

Nei giorni 6, 7 e 8 settembre 2024 su richiesta dei cantori è stato organizzato un pellegrinaggio a Roma alle tombe degli apostoli Pietro e Paolo.

Per l'iscrizione si è data la precedenza alla Schola Cantorum. Rimangono disponibili posti: 3 camere triple e una quintupla. Chi è interessato può chiedere il programma a don Guido.



Il mese di maggio dedicato alla Madonna

È anche occasione propizia per ritrovarci a recitare il santo rosario. È opportuno comunicare i capitelli e luoghi dove ci si ritrova per la recita del rosario e se si desidera, che una volta nel mese di maggio, sia celebrata la s. messa.

Ecco i luoghi finora segnalati: chiesetta dell'Armedola, capitello di via Pertini, capitello di via Molinetto, capitello di Bgt Julia e capitello di via Poston.

È disponibile il libretto del Rosario aggiornato.



La Chiesa venera con particolare amore
Maria, Madre di Dio,

*congiunta indissolubilmente con l'opera di salvezza del Figlio suo.
In Maria, la Chiesa ammira ed esulta il frutto più eccelso della redenzione,
e in Lei contempla con gioia, come in una immagine purissima,
ciò che essa, tutta, desidera e spera di essere.*

*Nel Santo Rosario ci mettiamo in un atteggiamento
che favorisce la meditazione dei misteri della vita del Signore,
visti attraverso il cuore di Colei che al Signore fu più vicina,
perché ne manifestò l'infinita ricchezza.*

*Così anche oggi Maria resta segno di sicura speranza
e di consolazione per il pellegrino popolo di Dio.*

Ecco perché il mese di Maggio è dedicato alla Madonna

L'indicazione di maggio come mese di Maria lo dobbiamo a un padre gesuita: Annibale Dionisi. Un religioso di estrazione nobile, nato a Verona nel 1679 e morto nel 1754 dopo una vita, a detta dei confratelli, contrassegnata dalla pazienza, dalla povertà, dalla dolcezza. Nel 1725 Dionisi pubblica a Parma con lo pseudonimo di Mariano Partenio *Il mese di Maria o sia il mese di maggio consacrato a Maria con l'esercizio di vari fiori di virtù proposti a' veri devoti di lei*. Tra le novità del testo l'invito a vivere, a praticare la devozione mariana nei luoghi quotidiani, nell'ordinario, non necessariamente in chiesa «*per santificare quel luogo e regolare le nostre azioni come fatte sotto gli occhi purissimi della Santissima Vergine*».

In ogni caso lo schema da seguire, possiamo definirlo così, è semplice: preghiera del rosario (invito che viene da lontano e da non trascurare soprattutto nel mese di maggio) davanti all'immagine della Vergine, considerazione vale a dire meditazione sui misteri eterni, fioretto o ossequio, giaculatoria. Negli stessi anni, per lo sviluppo della devozione mariana sono importanti anche le testimonianze dell'altro gesuita padre Alfonso Muzzarelli che nel 1785 pubblica *Il mese di Maria o sia di Maggio* e di don Giuseppe Peligni.

Nel 1945 Pio XII ha avvalorato l'idea di maggio come mese mariano dopo aver stabilito la festa di Maria Regina il 31 maggio. Dopo il Concilio Vaticano II questa festa è stata spostata al 22 agosto, mentre il 31 maggio si celebra la festa della Visitazione di Maria. Nell'Enciclica *Ingruentium malorum* del 1951, Pio XII scriveva: «*È soprattutto in seno alla famiglia che Noi desideriamo che la consuetudine del santo Rosario sia ovunque diffusa, religiosamente custodita e sempre più sviluppata. Invano, infatti, si cercherà di portare rimedio alle sorti vacillanti della vita civile, se la società domestica, principio e fondamento dell'umano consorzio, non sarà ricondotta alle norme dell'Evangelo. Per ottenere un compito così arduo, Noi affermiamo che la recita del santo Rosario in famiglia è un mezzo quanto mai efficace*».

Nell'enciclica Mense Maio datata 29 aprile 1965, Paolo VI indica maggio come «il mese in cui, nei templi e fra le pareti domestiche, più fervido e più affettuoso dal cuore dei cristiani sale a Maria l'omaggio della loro preghiera e della loro venerazione. Ed è anche il mese nel quale più larghi e abbondanti dal suo trono affluiscono a noi i doni della divina misericordia». Nessun fraintendimento però sul ruolo della Vergine nell'economia della salvezza, «giacché Maria – scrive ancora papa Montini – è pur sempre strada che conduce a Cristo. Ogni incontro con lei non può non risolversi in un incontro con Cristo stesso». Anche papa Montini attribuiva una straordinaria importanza al Rosario recitato in famiglia: «Non v'è dubbio – scriveva – che la Corona della Beata Vergine Maria sia da ritenere come una delle più eccellenti ed efficaci 'preghiere in comune' che la famiglia cristiana è invitata a recitare. Noi amiamo, infatti, pensare e vivamente auspichiamo che, quando l'incontro familiare diventa tempo di preghiera, il Rosario ne sia l'espressione più gradita». (*Marialis Cultus* 53).